

Acque sacre.

Gli Etruschi sul Falterona (Pratovecchio Stia) e ad Albagino (Firenzuola)

Celebrazioni per il *Giorno degli Etruschi*, Palazzo Del Pegaso.

Soprintendenza ABAP di Fi-Pt-Po
Soprintendenza ABAP di Si-Gr-Ar
Mugello Valley Archaeological Project

Progetto scientifico

La mostra presenta l'importante ritrovamento di bronzetti votivi etruschi avvenuto recentemente nel Mugello che, insieme a parte del materiale della nota stipe del Lago degli Idoli sul Falterona in Casentino, documenta la presenza di forme di culto all'aperto lungo un percorso che collegava l'Etruria al nord.

Il gruppo di statuette di bronzo dal Lago degli Idoli sul Falterona fa parte di un impressionante deposito votivo messo in luce a partire dagli inizi dell'Ottocento: circa 600 statuette bronzee, 1000 pezzi di bronzo informe (*aes rude*), 2000 punte di freccia che oggi si trovano in importanti musei stranieri quali il British Museum ed il Louvre. Nuove indagini della Soprintendenza archeologica nel 1972 e poi nel 2003-2007 hanno portato al recupero di alcune centinaia di esemplari, alcuni dei quali vengono proposti nella mostra.

A questo ritrovamento, che fece epoca, possiamo ora affiancare un'importante scoperta, che viene presentata qui per la prima volta. Nel 2016 è venuto casualmente alla luce un gruppo di bronzetti in una zona chiamata "I laghi" in località Albagino (Firenzuola), zona di confine tra Toscana ed Emilia. Se la particolare conformazione dei luoghi e lo stato di conservazione dei reperti suggeriscono la presenza di specchi di acqua, come al Falterona, anche i soggetti rappresentati (offerenti, guerrieri, animali, parti anatomiche) e la loro datazione presentano affinità ed analogie con gli oggetti della stipe alle sorgenti dell'Arno. Si può dunque ipotizzare anche per la nuova scoperta l'esistenza di un luogo di culto all'aperto situato presso un valico strategico come quello della Futa.

La collocazione di tale sito assume quindi una valenza importante se posta in relazione al contesto mugellano, soprattutto riguardo alle vie di comunicazione che attraverso i valichi appenninici conducevano ai centri dell'Etruria padana. D'altra parte già il ritrovamento settecentesco nella zona del Peglio (Firenzuola) di una statuette di una divinità maschile che impugna un fulmine, oggi conservato al MAEC di Cortona, suggerisce la presenza di santuari nella zona.

Le antiche direttrici viarie che possono essere ricostruite collegando fra loro i siti etruschi finora conosciuti, dove le stipi votive mostrano caratteristiche comuni, suggeriscono un tracciato segnato da santuari all'aperto, nei quali i viandanti facevano sosta per ringraziare le divinità offrendo doni.

La mostra temporanea può offrire l'occasione per sviluppare iniziative collaterali volte ad approfondire le tematiche del sacro e della viabilità in epoca etrusca tra Mugello e Casentino.